

Sommario

➤ IN PRIMO PIANO

- Speciale VARIEREI 2005.
- ...Study Tour : viaggio all'interno del comparto del recupero.
- RE-BOOK : il manuale sull'utilizzo degli Pneumatici Fuori Uso negli Asfalti.

➤ EVOLUZIONI

- ...e l'Erba Sintetica si fa sempre piu verde .
- Campi da calcio sintetici piu sicuri.
- ...Anche la L.N.D. riceve il giusto riconoscimento.
- L'Erba Sintetica : Una scelta eticamente auspicabile.

➤ TYRES IN CONCRETE

- Gli Pneumatici Fuori Uso nella produzione di Cementi.

➤ G.P.P.

- Pronto il repertorio del riciclaggio.

➤ EVENTI

- Ecofatto: la prima mostra nazionale sui prodotti in materiale riciclato.

➤ NORMATIVA

- Chi ha paura degli Standard ?

➤ NOTIZIE DAL MONDO DEL WEB

- Cresce (e piace) la raccolta differenziata.
- Rifiuti pericolosi : Giro d'Italia. La ragnatela criminale avvolge tutto lo stivale.

IN PRIMO PIANO

Speciale VARIREI 2005.

L'aquila - 29 giugno, 30 giugno, 1 luglio 2005

Pneumatici Fuori Uso: normativa , innovazione, mercato e riciclaggio sostenibile

Il settore del riciclaggio pneumatici e, oggi piu che mai, inserito all'interno di un delicato fra vincoli normativi, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale .

La finalità di questo evento , inserito nel **Varirei 2005** , e promosso da **Etra**

(Euroepan Tyre Recycling Association) in collaborazione con **Argo** (Consorzio

Nazionale Volontario Riciclaggio Gomma), e quella di mettere in evidenza i risultati

fino ora raggiunti, e di indicare nuove vie percorribili, in seno al delicato equilibrio fra legislazione, sviluppo tecnologico e commerciale, nonchè recupero sostenibile.

Per questo si e scelto di articolare l'iniziativa in due momenti. Il primo , di natura

scientifico-informativa , prevede una ricca e vivace **Conferenza** in cui interverranno

esperti del settore e le piu significative istituzioni; il secondo di natura tecnico-

applicativo, consta di due giornate dedicate alle **Visite Aziendali**: si avrà occasione di

" toccare con mano" applicazioni e prodotti ottenuti dalla materia prima ricavata dal riciclaggio degli pneumatici.

IN PRIMO PIANO

...**Study Tour** : viaggio all'interno del comparto del recupero.

L'iniziativa che vede in collaborazione **ETRA** ed il **Consorzio Argo**, prevede la

realizzazione di una serie di **visite aziendali** che hanno lo scopo di completare il

quadro informativo fornito nella giornata di conferenze organizzata per il 29 Giugno

all'interno del Varirei. Il progetto si sviluppa nel tentativo di proporre ai partecipanti

una sorta di percorso all'interno di luoghi dove e possibile toccare con mano le varie

fasi che il pneumatico fuori uso compie per arrivare ad essere nuovamente una

materia prima riutilizzabile in oggetti che frequentemente ci troviamo ad incontrare

nella nostra quotidianità e oltre. Sara in questo modo possibile visitare aziende che da

anni offrono il loro servizio e la loro esperienza e capacita nella gestione dell'interno

ciclo di vita degli pneumatici e nella possibilità di renderli nuovamente utilizzabili una

volta che questo ciclo e giunto al suo termine. In questo momento il bisogno di

sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità toccano fortemente anche i luoghi e

spazi di grande rilevanza come il mondo del calcio. Viene cosi offerta la possibilità di

andare ad osservare da vicino quello che sembra in maniera piu certa il futuro di

questi campi da gioco: **l'erba sintetica intasata con granulo in gomma**. L'integrazione

delle conoscenze specifiche in campo di ricerca e sperimentazione e la loro reale

messa in opera, sono sembrati il modo migliore per affiancare nella maniera piu

professionale e specialistica possibile l'esperienza di Varirei 2005.

IN PRIMO PIANO

RE-BOOK : il manuale sull'utilizzo degli Pneumatici Fuori Uso negli Asfalti

All'interno della conferenza a cura di **ETRA** (Euroean Tyre Recycling Association) e del Consorzio argo, verrà presentato, in forma ufficiale, il Manuale tecnico **Re-Book**.

Questo progetto, realizzato in collaborazione con il dits (Dipartimento di Idraulica, Trasporti e Strade) dell'università "La Sapienza" di Roma , offre una panoramica vasta e dettagliata sugli utilizzi più significativi e sulle possibili applicazioni dei materiali provenienti da pfu nelle opere di ingegneria civile, nella costruzione di strade, nella produzione di conglomerati asfaltici e nella preparazione di conglomerati cementizi .

Alla Presentazione saranno presenti esperti di rilievo nazionale ed internazionale che hanno collaborato alla realizzazione del manuale tecnico i quali presenteranno interventi puntuali e chiarificatori sull'utilizzo degli pfu nella realizzazione degli asfalti .

EVOLUZIONI

...e l'Erba Sintetica si fa sempre più verde .

L'intasamento e, senza dubbio, l'aspetto più importante e delicato del discorso relativo ai campi da calcio in erba sintetica.

E' per questo che la scelta del granulo da utilizzare a tale scopo non può essere lasciata al caso ma va eseguita con professionalità e ocularità.

Esistono degli standard e dei test specifici che danno le massime garanzie nell'utilizzo del granulato in gomma per i campi sintetici, in quanto si parla di prodotti che vengono a contatto con l'epidermide e che, in più, devono garantire la massima stabilità con il minor rischio di traumi articolari.

Anche l'aspetto estetico, sicuramente meno importante di quello sanitario, ma non senza rilevanza, viene preso in considerazione perfezionando i sistemi che rendono estremamente difficile agli occhi riconoscere un campo artificiale da uno in erba naturale.

EVOLUZIONI

Campi da calcio sintetici piu sicuri.

Ancora novità sul dibattito di grande rilevanza intorno all'utilizzo dell'erba sintetica per i campi da calcio.

In questi gironi viene diffusa una notizia ansa che apre nuovi spiragli alla realizzazione e diffusione di campi di terza generazione.

Ginevra , giugno (notizia ansa)

Giocare sull'erba naturale aumenterebbe i rischi di infortunio rispetto ai campi sintetici.

Lo rivela uno studio effettuato dall'Uefa e pubblicato sull'ultimo numero del suo periodico "Medicine Matters ".

Per la ricerca, gli esperti hanno preso in considerazione 14 squadre (10 maschili e 4 femminili) che giocano regolarmente su campi in erba sintetica della terza generazione. I dati sono stati raccolti fra febbraio 2003 e marzo 2005.

Con questo studio si conferisce nuovo slancio all'iniziativa dei campi di terza generazione venendo meno il problema , molto sentito soprattutto dagli interessati, i calciatori ,dei possibili infortuni che si attribuivano in percentuale piu elevata all'utilizzo di erba artificiale. A questo punto , e con l'autorevolezza dello studio effettuato su un periodo di tempo rilevante . le porte dovrebbero essere piu che mai spalancate e dissolti tutti i dubbi.

EVOLUZIONI

...Anche la L.N.D. riceve il giusto riconoscimento

Un riconoscimento per le società ed i dirigenti con una unga militanza nel calcio di base, quello dilettantistico e giovanile.

E' lo spirito con cui oggi la Lega Nazionale Dilettanti ed il Settore Giovanile e scolastico della Figc hanno premiato 228 dirigenti giunti a Roma da tutta Italia. A consegnare il premio ai dirigenti, premiati in rappresentanza delle rispettive società (39) o per la personale attività svolta nel calcio dilettantistico e giovanile (189), sono stati il presidente della federazione Italiana Gioco Calcio Franco Carraio, il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Carlo Tavecchio e quello del Settore Giovanile e scolastico Luigi Agnolin .

Il presidente della Figc Franco Carraio ha ringraziato i dirigenti benemeriti per la passione e la dedizione con le quali si dedicano a favore del calcio italiano:

"Siete la punta di un iceberg grande ed importante, consentite al calcio italiano di andare avanti di guardare al futuro" .

Ma il presidente federale ha incentrato il suo intervento sulle richieste che la LND ha posto sul tavolo, a cominciare dalla questione Sportass, che il governo ha nuovamente imposto come assicurazione obbligatoria per lo sport dilettantistico italiano.

"Una società quasi defunta - ha attaccato Carraio - e stata riesumata nonostante non sia riuscita ad assolvere i suoi compiti; il calcio e le altre discipline non sono soddisfatte di questo provvedimento governativo a firma dell'ex Ministro urbani e degli attuali MINISTRI Siniscalco e Maroni Speriamo che tale obbligatorietà venga rivista affinché le federazioni possano scegliere con chi assicurarsi in un regime di libera concorrenza , come ci impongono la Costituzione italiana e le norme europee".

"Il problema della LND - ha concluso Carraio - e un problema della Figc e dello sport italiano in generale ".

Per il resto il presidente federale ha riconosciuto alla LND e al presidente Tavecchio di essere stati i pionieri per quanto riguarda l'utilizzo dell'erba artificiale in Italia .

Da parte sua il presidente della LND Carlo Tavecchio, che aveva invitato Carraio ad appoggiare le politiche della LND sulle questioni fondamentali di questo momento, ha elogiato i dirigenti benemeriti: "Voi siete la struttura portante del mondo dilettantistico. Senza il volontariato l'intero sport italiano sarebbe ben poca cosa".

EVOLUZIONI

L'Erba Sintetica : Una scelta eticamente auspicabile.

La pianificazione delle leggi ambientali, ha privilegiato, in questi ultimi anni, il recupero dei materiali. Anche nel campo del recupero degli pneumatici fuori uso, l'esperienza dei campi in erba sintetica di ultima generazione, rappresenta una sfida per la sostenibilità ambientale.

Quella dell'erba sintetica potrebbe realmente rappresentare la svolta epocale per mondo del calcio e soprattutto per il rispetto dell'ambiente.

Esistono in Italia 10.000 campi sintetici per società dilettantistiche e ormai anche nell'ambito del professionismo la strada è segnata da questa scelta. Si pensi al risparmio energetico che si potrebbe fare utilizzando la gomma già esistente e ricavata dagli pneumatici fuori uso (che ogni anno nel nostro paese sono circa 300mila tonnellate) al posto di produrre ex novo della gomma per intasamento visto e considerato che dal 2006 sarà proibito conferire in discarica pneumatici sia interi che triturati . Sarebbe bene riflettere.

TYRES IN CONCRETE

Gli Pneumatici Fuori Uso nella produzione di Cementi .

Pubblichiamo di seguito un articolo che ci sembra interessante ed in linea con la nostra ricerca.

Le ricerche fatte dall'INSA , Istituto Nazionale per le Scienze Applicate a Tolosa, sull'incorporazione di pneumatici nel cemento hanno confermato che si tratta di un'idea attraente ma contemporaneamente dimostra i suoi limiti. La tecnica di incorporazione degli pneumatici tagliuzzati nel cemento , come e stato gia fatto per il catrame , e stata sperimentata da varie aziende in Francia, in modo notevole dalla Rincet BTP e dalla Helios Technologie . Le ricerche dell'INSA sono cominciate nel 1998 e il primo risultato e stato appena pubblicato, gettando nuova luce su questa tecnica di riciclaggio e dimostrandone sia i vantaggi sia i limiti. "Ci siamo concentrati soprattutto per migliorare le capacita di deformazione del cemento cha attualmente sono molto limitate", spiega Anaclet Turatsinze, Laboratorio di materiali durevoli da costruzione.

La maggiore resistenza alla deformazione riduce i rischi di crepe dovute a constatazioni. Vasti spazi possono essere creati senza l'utilizzo di giunti (risultanti in costi piu bassi) e il risultato e piu durevole. I test hanno dimostrato che il trattamento chimico o fisico di frammenti di pneumatico prima della loro incorporazione non ha modificato le caratteristiche del composto, e che e possibile utilizzare pneumatici macinati senza ulteriori trattamenti. Le ricerche hanno anche consentito di calcolare la dimensione ottimale dei granuli e al proporzione dei granuli nel cemento allo scopo di migliorare la capacita di deformazione senza anche diminuire la resistenza alla compressione e all'allungamento. Un tasso del 30% di volume sembra essere attualmente un limite piu elevato per lastre di cemento . Dopo ulteriori studi sugli intonaci, INSA sta ora esaminando il cemento auto .

Info: Anaclet Turatsinze, tel. +33 5 61 55 99 34

G.P.P.

Pronto il repertorio del riciclaggio.

Sul sito dell'**Osservatorio nazionale rifiuti** dal 15 aprile e on line il Repertorio del riciclaggio, introdotto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente dell'8 maggio del 2003, n. 203*. Un provvedimento atteso da tempo che raccoglie l'elenco dei manufatti e dei beni ottenuti con materiale riciclato.

In base al decreto del ministero dell'Ambiente, le pubbliche amministrazioni e gli uffici pubblici a prevalente capitale pubblico **devono ricorrere a beni riciclati e sostenibili** nella misura del 30% per assicurare i propri approvvigionamenti. Ma per poter essere acquistati, tali prodotti e i relativi produttori, devono comparire nello speciale elenco chiamato appunto "Repertorio del riciclaggio".

In questo elenco le pubbliche amministrazioni oltre all'elenco dei manufatti e dei beni in materiale riciclato, **trovano anche l'offerta**, la disponibilità e la **congruità del prezzo** dei prodotti. L'Onr rivolge quindi **un chiaro invito a tutte le aziende** che producono materiale riciclato a iscriversi nell'elenco.

Attualmente nel repertorio, consultabile on line sul sito dell' Onr, **compare solo un'azienda**. L'apertura del Repertorio, informa l'Onr, ha richiesto l'emancipazione di **circolari esplicative**, contenenti linee guida per singoli settori. Al momento sono state emanate le circolari relative al **settore del tessile e dell'abbigliamento, a quello del legno e dell'arredo, carta plastica e ammendamenti** (il compost). Sono allo studio le bozze relative ai materiali inerti e per la gomma. Anche queste circolari, con le relative istruzioni, sono consultabili on line.

*Il Decreto 8 maggio 2003 pubblicato sulla G. U. del 5 agosto 2003, stabilisce che gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno.

Le Regioni individuano i destinatari di tale norma nelle rispettive aree di competenza mentre l'Osservatorio Nazionale sui rifiuti individua i destinatari a carattere nazionale.

L'ammissione al repertorio avviene sulla base di una domanda che l'azienda deve inviare all'Osservatorio utilizzando un apposito modello, corredato da una documentazione tecnica, un'analisi di processo e la perizia giurata di un certificatore professionalmente abilitato.

EVENTI

Ecofatto: la prima mostra nazionale sui prodotti in materiale riciclato.

Ecofatto: la prima mostra nazionale sui prodotti in materiale riciclato, è arrivata a Roma ed ha presentato nuovi prodotti e materiali.

In occasione di Forum Pa, la manifestazione dedicata alle Pubbliche Amministrazioni, ecofatto si è trasformato con un nuovo allestimento ed ha presentato più di 150 prodotti realizzati con più di 100 materiali riciclati.

Oggetti e complementi di arredo, cancelleria, utensili per la casa e il lavoro, giochi, biciclette, prodotti per l'edilizia, accessori e componenti per auto e moto, e tanti altri prodotti con cui quotidianamente abbiamo a che fare si presentano oggi con un valore in più: l'essere progettati e realizzati nel rispetto dell'ambiente e delle sue risorse naturali.

Carta, plastica, alluminio, gomma, vetro, derivati dal recupero di contenitori, scatole, lattine, bottiglie, pneumatici e di altri oggetti dal postconsumo ritornano nei processi produttivi per dar vita a nuovi prodotti e manufatti.

Dopo la tappa romana a Forum P.A., Ecofatto cresce e crescerà sempre di più in occasione della tappa conclusiva di ecomondo a Rimini il prossimo ottobre.

Ecofatto ha messo in mostra un nuovo modo di pensare, di progettare e di produrre, riducendo al massimo l'impiego di risorse naturali, di materie prime e di energie, per offrire alle PA italiane i migliori prodotti del riciclo a fronte del DL 203/2003 sugli acquisti verdi che appunto prevede l'acquisto di prodotti che siano realizzati e contengono almeno il 30% di materiale riciclato post-consumo.

Ecofatto ha l'obiettivo di far emergere di anno in anno quanto di significativo il sistema dell'industria e dell'artigianato italiano produca nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

Responsabilizzare le imprese con esempi virtuosi e sensibilizzare fasce sempre più ampie di consumatori al fine di sviluppare il mercato dei prodotti del riciclo e l'obiettivo della mostra, in linea con le politiche europee in tema di rifiuti e di sviluppo sostenibile.

L'evoluzione del quadro legislativo comunitario in materia di ambiente, si è focalizzato negli ultimi anni sul tema dei rifiuti, ponendo un accento particolare sul riutilizzo di tutti i materiali provenienti dal riciclo.

A fronte di ciò è importante per le imprese poter offrire al mercato, ed in modo particolare alle pubbliche amministrazioni, prodotti a ridotto impatto ambientale e con contenuti di materiale riciclato post-consumo.

Ecofatto è un progetto di Ge.FI e Rimini Fiera realizzato con il contributo dei Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il patrocinio dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, in collaborazione con i Consorzi Nazionali per il Riciclo e il Recupero dei materiali: CONAI, Cial, Comico, Co.re. pla., CO.RE.VE, Rilegno, Consorzio Nazionale Acciaio, ARGO- Consorzio Nazionale Volontario Riciclaggio Gomma.

NORMATIVA

Chi ha paura degli Standard ?

Chi ha paura del divieto di fumo? Una prima ed immediata risposta sarebbe : "I fumatori". Una seconda risposta . "I tabaccai". Una terza i ristoratori. Ma una riflessione piu attenta, porterebbe a ragionare che una norma del genere, per tutelare la salute dei cittadini, dall'altro, da penalizzare i produttori di sigarette, ovvero le multinazionali del tabacco. I fumatori sono i protagonisti involontari.

Per analogia, una norma che favorisce il recupero delle materie di gomma , cozza contro gli interessi di chi produce e vende materie prime vergini. Qui i consumatori non c'entrano, in quanto il logoramento del battistrada non da assuefazione all'automobilista , come la nicotina al fumatore. L'interesse da tutelare e un piu ampio rispetto dell'ambiente e del pianeta, perchè si parla di 20 milioni di tonnellate di mescole di gomme prodotte annualmente , le quali se non vengono riciclate dopo il ciclo di consumo, devono essere smaltite, con le discariche che sono state le protagoniste necessarie. Simili numeri muovono interessi e logiche di controllo della filiera in chiara contrapposizione ad una logica di libero mercato, di cui gli standard sono un' inevitabile premessa. Questo in parole povere il quadro della situazione. Il processo di approvazione della norma EN relativa ai materiali da riciclaggio dei pneumatici fuori e alle battute finali. La pre-norma "prEN 14243-End of life tyre- Recycling-Materials" e alla fase di voto presso gli organismi nazionali di normazione.

Il lavoro e cominciato nel maggio del 2000, quando su impulso di etra ebbe inizio il lavoro di preparazione degli Standard Europei dei materiali ottenuti dal riciclaggio dei pneumatici. Tale lavoro , molto intenso ed approfondito, ha visto il coinvolgimento di numerosi operatori di tutti i paesi europei, ed e passato attraverso varie fasi, culminate nella elaborazione del documento definitivo: il prEn 14243 appunto. Tale documento viene ora sottoposto agli enti di standardizzazione dei vari paesi membri. Non può piu essere modificato. Può essere solo approvato respinto. La procedura di voto salvo rari e motivati casi d proroga, deve concludersi entro il 5 luglio 2005. La quota di riciclaggio di materia da pneumatici fuori uso in Europa, e cresciuta dal 5% al 25% negli ultimi dieci anni. Ora sarebbe un impulso aggiuntivo L'adozione della Norma Europea avrebbe benefici influssi su tutto il settore del riciclaggio il quale ancora risene di carenze di carattere normativo e di incerta classificazione dei prodotti ottenuti. Il riciclaggio dei pneumatici e infatti caratterizzato dal fatto che dai materiali ottenuti dal trattamento non e possibile produrre nuovi pneumatici. Per questo motivo il mercato di sbocco di detti materiali ottenuti dal trattamento non e possibile produrre nuovi pneumatici. Per questo motivo il mercato di sbocco di detti materiali e estremamente variegato ed e trasversale a molti settori (calzature, edilizia, sport, strade e bitumi, arredo urbano, ecc.) e quindi l'adozione degli standard e fondamentale. Ogni tipo di industria ha necessita di standard per i nostri prodotti , e la nostra piu delle altre.

La norma verrà approvato, e gli standard adottati, se dalla votazione si otterranno 243 (71%) voti favorevoli su un totale di 341. I paesi più importanti in termini di popolazione hanno a disposizione più voti.

Tabella - Peso dei voti per paese

Francia 29
Germania 29
Italia 29
Regno Unito 29
Polonia 27
Spagna 27
Olanda 13
Rep. Ceca 12
Grecia 12
Ungheria 12
Portogallo 12
Belgio 12
Austria 10
Svezia 10
Svizzera 10
Danimarca 7
Finlandia 7
Irlanda 7
Lituania 7
Norvegia 7
Slovacchia 7
Cipro 4
Estonia 4
Lettonia 4
Lussemburgo 4
Slovenia 4
Islanda 3
Malta 3

Totale 341

Nonostante annualmente in Europa vengano prodotti oltre 2,5 milioni di tonnellate di pneumatici fuori uso, e da più parti si avverte la necessità di incentivarne il riciclaggio, l'esito della approvazione è tutt'ora incerto e si prefigura una battaglia all'ultimo voto. Non tutti sono favorevoli all'adozione di una norma europea. Qualora gli standard non venissero approvati, faremmo un passo indietro di cinque anni. A beneficio di chi? Dei fumatori?

NOTIZIE DAL MONDO DEL WEB

Cresce (e piace) la raccolta differenziata.

La pratica un italiano su quattro **e piace all'80%** ma restano delle sacche di "scettici" e di disinformazione. Un dato, comunque incoraggiante, che esce dal sondaggio voluto dal consorzio per il recupero della plastica tra le famiglie italiane e i privati. Sono il 51,6% gli italiani intervistati a cui piace questa "moda virtuosa", una maggioranza di favorevoli che avrebbe iniziato quest'abitudine "perchè si è già dimostrata utile".

Per un terzo degli interpellati (il 27,4%)

la raccolta è giusta e va incentivata, anche se non ha dato finora risultati rilevanti.

Fuori di questo **79% totale** di sostenitori del differenziato si tiene invece un 8% di scettici sul fatto che, una volta raccolti nelle singole case, rifiuti differenziati arrivino davvero al recupero, o non vengano invece smaltiti insieme a tutti gli altri rifiuti in discarica. Un 6,4% degli italiani intervistati, ultimi in ordine di "gradimento" del differenziato, dichiarano infine che la raccolta differenziata sia secondaria rispetto altre emergenze ambientali o forme di inquinamento più importanti e urgenti.

NOTIZIE DAL MONDO DEL WEB

Rifiuti pericolosi : Giro d'Italia. La ragnatela criminale avvolge tutto lo stivale.

L'ennesima vasta operazione dei carabinieri contro il traffico di rifiuti pericolosi nel nostro paese e ancora una volta la conferma che siamo di fronte ad un fenomeno non più circoscrivibile ad alcune regioni ma ad una ragnatela criminale che avvolge tutto lo stivale.

Anche il nome scelto dai carabinieri per questa operazione, "Giro d'Italia: ultima tappa Viterbo" mette in evidenza un altro dato preoccupante oltre a quello della vastità del fenomeno, ovvero il coinvolgimento sempre più evidente di province come quella di Viterbo che in passato non facevano parte del network criminale.

Il Lazio è un esempio emblematico: Viterbo infatti con questa operazione va ad aggiungersi ad un'altra provincia prima immune, quella di Rieti che già dall'estate scorsa è stata oggetto d'indagini.

"I numeri parlano chiaro, 250.000 tonnellate di rifiuti gestiti, ossia pari a 10.000 tir, e un giro di 2,5 milioni di euro - ha dichiarato Nunzio Cirino Groccia, coordinatore Nazionale dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente - testimoniano ancora una volta l'ampiezza e la vastità che il traffico illecito di rifiuti ha raggiunto nel nostro paese. Sebbene la repressione continui a dare i suoi frutti grazie all'applicazione dell'art. 53 bis del decreto Ronchi, occorre immediatamente alzare la soglia dei controlli da parte degli organi amministrativi in maniera tale da ridurre sempre di più lo spazio di manovra fa i trafficanti".